

Esplode la gioia a Tarvisio, pronta la festa a Fusine

Gli amici: «Siamo orgogliosi, conosciamo bene i sacrifici che hanno affrontato». I parenti: «Hanno realizzato il loro sogno»



LA CONQUISTA DELL'EVEREST

A Fusine è tutto pronto per una grande festa. La soddisfazione degli amici di Nives e Romano è davvero grande, e tutti si preparano ad accogliere i due alpinisti

Una gioia condivisa da tutta la comunità. La soddisfazione degli amici di Nives Meroi e Romano Benet è davvero grande, e tutti si preparano ad accogliere i due alpinisti, quando faranno ritorno a Tarvisio, con il massimo affetto.

«Sono contentissima, soprattutto perché questo traguardo è stato raggiunto da Nives e Romano in coppia - spiega la sorella della Meroi, Leila - È un bel segnale di unione, una soddisfazione doppia. Loro due hanno dimostrato che, con pochissimi mezzi ma tante motivazioni, si possono realizzare i propri sogni. I sacrifici per compiere queste salite non mancano, e raggiungere l'obiettivo è sempre una cosa stupenda». Per Leila c'è anche un motivo di "interesse" in più. «Sono ricercatrice presso le Università di Udine e Padova, e il fatto che loro salgano senza ossigeno serve anche per i miei studi - spiega -. Quando torneranno, li sottoporro a un test medico per vedere se la permanenza in quota abbia provocato loro qualche problema fisico». Grande gioia anche nelle rispettive famiglie. La mamma di Nives, Maria Previtali, le due sorelle (l'altra è Fedra Meroi) e la madre di Romano, Maria, hanno accolto con soddisfazione la buona riuscita di questa nuova impresa.

Felice anche Roberto Del Negro, presidente della locale sezione Cai: «È un exploit alpinisti-

co che ci accomuna tutti in una sensazione di grande emozione - ha commentato ieri pomeriggio - C'è grande gioia, e quanto fatto da Nives e Romano deve essere uno stimolo per le nuove leve dell'alpinismo». Del Negro ha appreso ieri alle 12.25 la notizia, e subito sono iniziate le telefonate di amici e appassionati di montagna.

«Il primo a chiamarmi è stato il segretario della sezione Cai di Domodossola, Paolo Paracchini, grande amico della nostra coppia di alpinisti - ha aggiunto - Sabato 23 giugno a Tarvisio organizzeremo un incontro che vedrà anche Nives e Romano come protagonisti». Prima ancora, però, sarà il ristorante "Alte Hütte" di Camporosso, di proprietà proprio di Del Negro, a ospitare una festa tra amici: «Il programma è ancora tutto da definire, aspetteremo il loro ritorno per concordare un appuntamento festoso con i tanti amici e gli appassionati del Cai - conclude Del Negro - Sono sicuro che li accoglieremo nel miglior modo possibile».

Il vicequestore aggiunto del Corpo Forestale dello Stato, Adolfo Faidiga, è il "datore di lavoro" di Romano Benet, e non riesce a nascondere la propria gioia: «Come Corpo Forestale, non possiamo che essere orgogliosi di questa impresa - dice - Romano, come alpinista, nasce nelle Alpi Giulie, emblema del nostro territorio. Arrivare in cima alla montagna più alta del mondo è un'impresa di grande valore, e ci permette di festeggiare alla grande il Millenario della Foresta di Tarvisio». «Romano sacrifica le proprie ferie per cimentarsi in queste imprese - conclude Faidiga -. Questo è un traguardo meritatissimo per due persone di grande valore del nostro territorio».

A Fusine è tutto pronto per una grande festa: «Sono molto contento che siano riusciti nell'obiettivo - commenta un amico di Nives e Romano, Raffaello Leskovec - Ci sono stati tanti problemi, e quindi questa impresa ha un valore ancora più grande. Fusine li accoglierà facendo sentire tutto il proprio affetto». L'ex compagno di cordata, Fabio Agostinis, dà un valore ancora più grande al raggiungimento dell'obiettivo: «Salire senza ossigeno è molto più difficile, per questo sono stati bravissimi. Auguro loro di riuscire, dopo la conquista dell'Everest, a salire anche i quattro Ottomila che mancano».

Luciano Patat